

## "CLICK" SEI SETTIMANE DI MOSTRE UNA IMPORTANTE VETRINA PER I FOTOAMATORI

È da poco terminata "CLICK", manifestazione che con ben sei settimane di mostre, tra cui ha ben spiccato quella dell'UIF, ha portato alla visione di un numeroso pubblico, a lido di Camaiore in Versilia, i lavori di ben 22 fotoamatori italiani, e il Segretario dell'UIF mi chiede di raccontare quest'avventura. Permettetemi di chiamarla così, perché tale è stata per impegno che per difficoltà. E' un invito a cui rispondo ben volentieri.

La manifestazione, che con quella di quest'anno è alla seconda edizione, è giunta a coronamento di 10 anni di lavoro e promozione nel campo culturale fotografico con cui il Circolo Fotografico "L'Incontro" di Lido di Camaiore, con mostre, concorsi e proiezioni, ha cercato di fornire una vetrina, quasi permanente, per tutti i fotoamatori italiani, anche quelli meno conosciuti e celebrati.

La manifestazione, appena conclusa, ha avuto un successo più che lusinghiero: continui richiami sulla stampa, a volte anche con articoli di rilievo, e un buon apprezzamento da parte di circa un migliaio di visitatori, come risultato dai frequenti e positivi commenti lasciati sul registro delle firme.

Le ragioni di tale successo vanno in parte chiaramente ricercate nell'organizzazione, che si avvale di un "promoter" come il "Lidofestival", manifestazione di teatro, musica, varietà ecc. che ormai da dieci anni allietta le estati versiliesi, dotata di un efficacissimo ufficio stampa e, permettetemi, anche nell'esperienza maturata dal nostro Circolo in dieci anni di attività.

Tuttavia il maggior merito va attribuito ai fotoamatori che con i loro lavori, la loro maniera di rappresentare, di esprimere e di documentare attraverso la fotografia la loro "memoria storica", riescono ancora a mantenere vivo l'interesse per un "Arte contemporanea", che qualcuno già vorrebbe morta, ma che invece come dimostrano manifestazioni come la nostra, ancora è capace di suscitare interesse ed affascinare un vasto e vario pubblico.

E' inutile citare i vari autori o i Circoli che hanno partecipato, a tutti va il più sentito ringraziamento e un augurio per continuare su questa strada, a mantenere viva l'Arte fotografica". Tuttavia voglio segnalare un lavoro che ho trovato molto interessante e da cui trarre spunti, quello di Alessandro Pucci, autore Lidese, dove foto e poesie si incontravano armoniosamente a suscitare suggestioni, ricordi e sogni.

Potrebbe essere una strada interessante da percorrere e da sperimentare anche per altri autori.

È quindi merito anche Vostro, amici dell'UIF, se la manifestazione ha avuto successo. Ancora grazie. Il prossimo anno noi ci risaremo e spero Voi, amici dell'UIF, sarete ancora con noi.

Questa manifestazione, nata per i fotoamatori, continuerà a crescere con iniziative sempre più interessanti, tra cui speriamo un concorso nazionale. Il lavoro da fare è però ancora tanto.

*Massimo Pellegrini*

*Circolo Fotografico "Lincontro"*

## IDEE, NON ENFASI

La mia congenita (per fortuna!) idiosincrasia ai costrutti roboanti ha sempre declassato la assurda ma umana pretesa di poter fare mio un giorno "E so legger di greco e di latino, e scrivo e scrivo, e ho molte altre virtù..." di carducciana memoria.

Pretesa assurda e incoerente, da quanto si può arguire, e in ogni caso sufficientemente "calmierata" dai tempi dei miei primi approcci all'UIF. Il discorso, naturalmente, concerne l'ambito fotografico. Non potrebbe essere altrimenti. E già, l'UIF! Un'associazione che dal primo istante, lo confesso, ha saputo accattivarsi i miei consensi e la mia simpatia, tanto da abbracciarne perentoriamente spirito e finalità. Un sodalizio motivato, entusiasta, genuinamente "libero" non contagiato dall'enfasi e mai incline ai noiosi proclami che sfociano persistentemente nello sterile ritornello "per il bene della fotografia".

La fotografia, come ogni altra forma d'arte e di documentazione ad espressione visiva, non versa in stato pre-agonistico, vive e sopravvive di forza propria, nobilitata in maniera del tutto fisiologica dal fervore creativo che origina nei fini meandri del cuore e della mente, dalla capacità di pensiero, dal sano entusiasmo, e non di certo per merito degli apparati precostituiti, peraltro utili laddove se ne interpreti il giusto peso.

Come dire, che un'ottima strutturazione organizzativa è davvero necessaria quando sia posta a supportare lo sviluppo dell'impegno e delle idee. Fenomenologie gerarchiche e intenti carrieristici che si muovono in intricati e strani labirinti interdipartimentali, e che alla fotografia pretendono di attingere per alimentare la propria sussistenza, esulano dai fondamentali canoni che fanno capo alla fantasia e alla creatività.

Sulla base di queste e altre considerazioni, mi ripeto, ho da subito creduto nell'UIF, creatura povera, si fa per dire, ma certamente bella, e comunque in linea con prerogative e valori che rendono sano e forte lo spirito associazionistico.

Crescere significa rafforzare le proprie idee nella loro peculiare originalità, e originalità vuol dire vivere delle proprie idee, e non necessariamente di quelle degli altri.

Un certo John D. Rockefeller senior un giorno ebbe a dire: "Se vuoi riuscire devi aprire nuove strade piuttosto che percorrere i consunti sentieri dei successi conquistati da altri".

*(Dedicato a chi ipoteticamente, comprensibilmente e costruttivamente, abbia qualche difficoltà a porsi in perfetta sintonia con i chiari termini della filosofia UIF).*

*Luigi Franco Malizia*

**CONVEGNO REGIONALE  
UIF CALABRIA**

**TIRIOLO (CZ)  
10 OTTOBRE 1999**